

SOLO IL CAVEDANO NON E' A RISCHIO

Futuro a tinte fosche per quasi tutte le 48 specie ittiche che popolano le acque dolci italiane, ad eccezione del cavedano, l'unico pesce che, grazie alla sua notevole adattabilità ambientale, non è a rischio di estinzione.

Questo, in sintesi, il risultato dell'aggiornamento della cosiddetta "Lista rossa" dei pesci d'acqua dolce italiani recentemente effettuato dal biologo Sergio Zerunian, vice questore del Corpo Forestale dello Stato ed uno dei maggiori esperti di ittiofauna del nostro Paese.

Nell'illustrare il suo lavoro di revisione della lista dei pesci in pericolo di estinzione, Zerunian ha sottolineato che le principali cause della rarefazione delle diverse specie ittiche sono la forte antropizzazione del territorio, l'errato utilizzo delle risorse idriche di fiumi e laghi, la pesca eccessiva ed illegale e, naturalmente, l'inquinamento.

"I pesci d'acqua dolce contano in Italia ben 22 tra endemismi e sub endemismi – ha spiegato Zerunian - e rappresentano dunque un grande patrimonio di biodiversità che il nostro Paese è chiamato a proteggere"

Tra le specie considerate ormai estinte nelle acque interne italiane, in base all'aggiornamento della "Lista rossa" appena effettuato dal dottor Zerunian, figurano lo storione, lo storione ladano e la lampreda di fiume, mentre il salmerino è stato spostato nella categoria "Dati insufficienti" a causa della sua dubbia autoctonia.

Risultano invece ancora presenti, ma a forte rischio di estinzione, le seguenti specie endemiche: carpione del Fibreno, triotto (ciprinide che vive nella sola regione padana e che spesso è confuso con la rovela), ghiozzo padano, ghiozzo di ruscello, trota marmorata e trota macrostigma.

G. Motisi

Articolo tratto dalla rivista Pescare marzo 2007